

PARMA

Autismo Palloncini blu e cartelloni nella Giornata della consapevolezza

All'Ospedale dei bambini ambiente confortevole e cure personalizzate e contestualizzate. Alla fine dello scorso anno erano 394 i minori del territorio seguiti dai servizi dell'Ausl

VITTORIO ROTOLO

Una terapia risolutiva non esiste. Ma grazie a trattamenti psico-educativi mirati ed appropriati, chi convive con l'autismo oggi vede notevolmente migliorata la propria qualità di vita e riesce a raggiungere un buon grado di autonomia. «Non è una malattia bensì una condizione, l'autismo. Sono i contesti che devono conoscere e imparare ad accogliere la mente autistica» ribadisce Margherita, mamma ed educatrice, che ha deciso di esporre palloncini blu e cartelli colorati agli ingressi dell'Ospedale dei bambini. L'iniziativa è stata organizzata in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo. E con questo gesto Margherita, accanto alla coordinatrice infermieristica Giuseppina Nicosia e alla responsabile assistenziale del Dipartimento materno infantile Rita Lombardini, ha voluto lanciare un duplice

messaggio all'indirizzo della nostra comunità. I cartelli ed i palloncini blu, nella loro semplicità, richiamano ad un'attenzione sullo spettro autistico che deve sempre restare alta. Ma custodiscono pure un ringraziamento sincero nei confronti del personale sanitario, «per la sensibilità mostrata quando mia figlia ha avuto bisogno di accedere alle cure all'interno del reparto di

Pediatria». Stringe tra le mani un biglietto, Margherita. È qui che la sua piccola ha annotato tutto ciò che le piace fare. «Andare a scuola, giocare all'aria aperta, ma anche dipingere, andare in montagna e in bici. Mia figlia - ripete - ama tutte le cose che amano fare i bambini della sua età».

All'Ospedale dei bambini di Parma, per questi pazienti, esistono percorsi che preve-

dono giochi, attenzioni e tempi ridotti per l'accesso alle cure. Collaborazione, è la parola d'ordine. Anche le procedure di ricovero avvengono in totale sintonia con i genitori: l'obiettivo è seguire le abitudini domestiche. «Bisogna considerare che, al di là dell'autismo, c'è prima di tutto un individuo che ha gli stessi bisogni degli altri bambini» evidenzia Susanna Esposito, direttrice della Clinica pediatrica dell'Ospedale dei bambini. «Cerchiamo di personalizzare e contestualizzare le cure, creando all'interno delle nostre strutture un ambiente che sia quanto più possibile favorevole».

Alla fine del 2020, nel nostro territorio, erano 394 i minori in carico ai Servizi di Neuro-psichiatria infantile e adolescenza dell'Ausl. Al Centro per la diagnosi, la cura e lo studio dei disturbi della comunicazione e della socializzazione di via La Spezia, vengono at-

tivati i percorsi abilitativi per bimbi e ragazzi del Distretto di Parma. «Abbiamo due tipologie di attività - spiega Marta Godio, psicologa e responsabile del Programma Autismo dell'Ausl di Parma -: quella diretta si compone di interventi neuro-psicomotori, logopedici e psico-educativi, individuale o a piccoli gruppi; quella indiretta prevede invece interventi di supporto a famiglie e scuole». Puntuali e significative, in termini di assistenza, sono le risposte che arrivano pure dalla struttura di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda ospedaliero-universitaria.

«Insieme ai colleghi dell'Ausl, seguiamo questi bambini per quanto concerne gli aspetti clinico diagnostici, strumentali e genetici - afferma il responsabile Francesco Pisani -: da tempo lavoriamo per una migliore presa in carico dei piccoli, quando necessitano

di assistenza sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLONCINI BLU L'iniziativa all'Ospedale dei bambini.

